



## IL BEATO GRIMOALDO IN TELEVISIONE



**Su Canale 21, il 10 dicembre alle 9,30**

Sembrava che lo avvolgesse una certa timidezza, quella comune a tanti giovani, restii a mettersi in mostra, ma propensi alla concretezza. Infatti a modo suo, ma sicuramente in modo singolare e sfizioso, il giovane **Beato Grimoaldo** si sta facendo spazio imponendosi al culto pubblico con la proposta simpatica di una santità facile e accessibile a tutti coloro che semplicemente lo vogliono.

Egli è **vissuto solo diciannove anni, dal 1883 al 1902**, e la sua santità ha un fascino particolare.

Egli ha semplicemente fatto in modo straordinario le cose ordinarie.

Cioè egli ha dimostrato religiosità, puntualità, passione e convinzione nel

suo quotidiano agire, con una maturità sorprendente per un giovane. Già in vita lo chiamavano **“il santarello”**.

La coerenza e l'umiltà erano una sua peculiarità, sostenuta da un grande amore mariano.

Si dice che in vita fosse un giovane assai timido, o almeno sembrava. Ma da quando è stato **proclamato “Beato”, il 29 gennaio 1995**, dal compianto Papa Giovanni Paolo II, pare che ci stia trovando gusto a farsi conoscere in un modo tutto suo. E chi lo segue, l'osserva e lo scruta, rimane avvinto e convinto.

Già il **miracolo** è stato uno di quelli che raramente vengono approvati dalla Santa Sede, perché proprio originali: **nel maggio del 1982**, un fanciullo poco più che quattrenne, **Nicola Romano di Cesa (CE)**, per sua intercessione viene liberato da morte sicura, essendo stato investito all'altezza del torace e della testolina dalla ruota posteriore di un pesante automezzo agricolo. Si incuriosiscono perfino medici e periti per la particolare dinamica..

Ci mettono ben dodici anni per trovare il pelo nell'uovo: qualcuno tra i membri giudicanti, ancora restio e dubbioso, delegato dalla Commissione pontificia, va a vedere sul posto, ma si arrende pure lui davanti all'evidenza: così, pur con tutta la pignoleria che la contraddistingue la Commissione getta la spugna: la scienza, insomma, pur interpellata e spremuta, non ha potuto spiegare l'incolumità istantanea del bambino. E il Papa, il 2 luglio 1994, scrive: a Cesa ci fu miracolo!

E chi fu a chiederGli il miracolo ad alta voce?

Un ex alunno passionista, ritornato laico a seguito di un discernimento personale e poi sposatosi felicemente.

Si sarebbe potuto impermalosire **il giovane santarello**, ma rispettoso delle decisioni altrui, il **Grimoaldo**

**Santamaria** non si è ritenuto mai offeso per tale “dietrofront”, anzi gli ha dimostrato tutta la sua premura, proteggendolo, nel momento in cui lo stava invocando, per aiutare suo figlio. Che simpatico galante, quel giovane!

E dire che da piccolo qualcuno in famiglia lo voleva solo funaio...

Inoltre, chi avrebbe potuto immaginare che quel timido giovane religioso una volta beato pensasse di farsi pubblicità attraverso lo sport della bicicletta?

I **Cicloamatori cesani** lo vogliono molto bene e ogni anno fanno ben trecento chilometri di pedalata, la distanza, tra

andata-ritorno, che in pratica separa Cesa dalla **Badia di Ceccano (dov'è il suo corpo)**, per venerarlo e chiedere la protezione per le proprie famiglie. Lo propongono anche agli altri Club ed hanno le loro tasche piene di santini, ma più ancora è il loro cuore che è pieno di affetto per Grimoaldo.

Si pensi che la direzione/redazione della nota rivista internazionale “Cicloturismo”, informata della peculiare iniziativa, una volta chiese ai **Cicloamatori cesani**, unici in Italia ad animare e guidare un **Ciclopellegrinaggio**: “perché proprio il Grimoaldo?”

Il suo nome è indubbiamente “difficile da pronunciare e da ricordare” come scriveva un bravo passionista dalla penna facile, eppure, già in tantissimi hanno imparato a volergli veramente e sinceramente bene.

**Il Beato Passionista, di origine ciociara, (Pontecorvo è il suo paese)**, è anche apparso varie volte in Televisione: sulla Rai, su Mediaset, sulle Emittenti private e su Riviste, anche non prettamente religiose.

Insomma, se le va cercando proprio tutte le originalità per farsi ricordare, per dimostrare la sua simpatia, la sua benevolenza e disponibilità a stare accanto a chi lo invoca, a guidarlo verso la serenità e la santità.

Intanto, la prossima puntata televisiva è prevista per **domenica 10 dicembre**.

**Il Canale 21**, un'emittente televisiva di Napoli, con un raggio di copertura in tutta la Campania e per le Regioni limitrofe, gli dedicherà buona parte della Rubrica Religiosa, **in onda alle ore 9,30**, presentando sinteticamente la vita del Beato e il miracolo ufficiale.

**Antonio Romano**

